

Numeri in programmazione

La Rivista ha programmato i prossimi quattro numeri che trattano del tema generale del “ritorno al territorio”, declinando quasi ossessivamente le sue principali componenti: ritorno alla terra, ritorno alla città, ritorno alla montagna, ritorno alle economie territoriali. Il ritorno non è inteso come un procedere verso il passato, ma come una grande progetto innovativo, aperto al futuro che intende superare le povertà indotte della contemporaneità, osservando e interrogando la storia per carpirne il senso e le sapienze che hanno saputo produrre contesti articolati, densi, in equilibrio ecologico col proprio territorio di riferimento.

Ritorno alla terra. Il numero intende mettere in luce le tante azioni (e le tante problematiche economiche, urbanistiche, culturali, sociali, ambientali e così via) che stanno dietro il controsodo che riporta le popolazioni urbane verso la campagna e verso la riscoperta del valore della terra come produttrice di alimenti, equilibri, simboli, paesaggio, servizi. Il numero descriverà la nuova e vecchia ruralità con politiche e progetti per il ripopolamento rurale, per accesso alla terra, per la multifunzionalità dell’agricoltura, per il paesaggio, per gli ecosystem services, ecc.

Ritorno alla città. Il numero tratta del passaggio dalla fase dell’urbanizzazione senza limiti e forma alla nuova riconfigurazione significativa delle città spesso su basi diverse da quelle del passato, ma che dalle forme del passato recuperano modi e tempi di uso. Il numero tratterà l’insorgere del nuovo effetto urbano con la valorizzazione delle nuove centralità, del policentrismo e della reticolarità; la riconfigurazione dei margini urbani, il collegamento fra esterno ed interno, la valorizzazione dell’agricoltura urbana, la necessità di mettere in campo nuovi standard ecologici e agroecopaesaggistici, di nuove forme di gestione degli spazi comuni, ecc.

Ritorno alla montagna. Il numero tratta del controsodo che porta al nuovo popolamento di un contesto divenuto marginale per eccellenza come quello montano, del recupero innovativo e dell’uso integrato delle risorse del bosco e delle forme di possesso intermedie fra lo stato e il mercato (usi civici, comunaglie, ecc.), dei servizi che è necessario potenziare per garantire la presenza della popolazione, dell’integrazione col turismo e delle economie locali, ecc.

Ritorno alle economie territoriali. Il numero tratta dell’insorgere di nuovi paradigmi economici dopo le teorie dello sviluppo locale, con la decrescita, le nuove economie di prossimità, i paniere di beni e servizi, che vedono tutte le risorse territoriali entrare nella rete delle economie locali (acqua, bosco, ecc.) con modalità solidali ed etiche di relazione e di investimento, ecc.
